

DAVID CONATI oggi in scena per le scuole

Il nostro Inferno diventa fantasy senza alcuna parodia di Dante

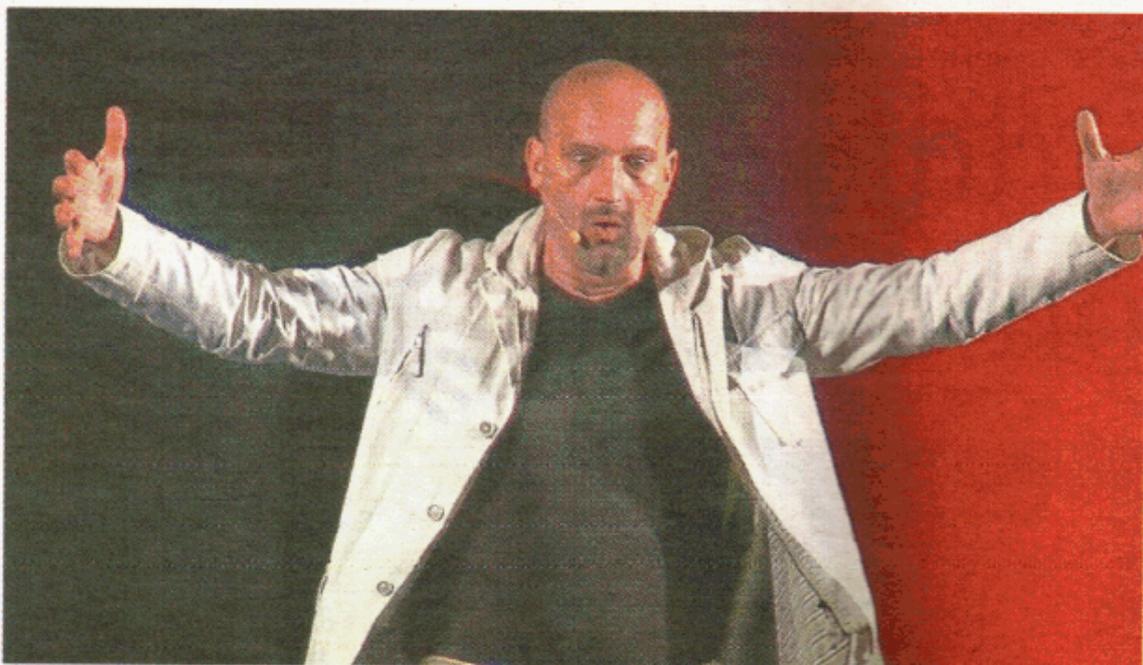
Nel 750° anniversario della nascita di Dante, approda oggi alle 11, al Teatro Astra di Vicenza, "I.n.f.e.r.n.o. - Impuri Nella Fossa Eternamente Restano Nell'Ombra", recentissima coproduzione di Cikale Operose e Teatro Stabile di Verona, traduzione e adattamento per ragazzi dell'opera del poeta toscano: testi di David Conati, musiche di Giordano Bruno Tedeschi, disegni live di Andrea Sbrogiò (in parte sviluppati su bozzetti del vicentino Toni Vedù), video e tecnica di Paolo Canova, pupazzi di Marta Ciresa e regia di Giampaolo Fioretti. I ragazzi si piegano in due dalle risate, ma intanto imparano:

insomma, la cosa è "serissima", tanto da aver ottenuto il patrocinio della Società Dante Alighieri.

Sempre oggi a Vicenza, in realtà, il gruppo si esibirà in un doppio spettacolo per istituti del capoluogo, di Arcugnano, Torri di Arcugnano e Marostica: alle 9, per alcune classi, in "O.d.i.s.s.e.a. (Ovunque Dovessi Imbarcarti Stai Sempre Estremamente Attento)", analoga produzione già rodada e dedicata a Omero, e alle 11, per altre, in questo nuovo lavoro, presentato a febbraio e calibrato per gli studenti dalla seconda media in su. Abbiamo chiesto a Conati, 47 anni, veronese, di raccontarci genesi e obiettivi dell'allestimento.

Capire l'Inferno dantesco divertendosi. Bella idea e bella sfida.

Certamente. Ma preciso che il



David Conati, veronese con frequenti incursioni sui palcoscenici vicentini. Sarà così anche oggi per Dante.

I ragazzi si piegano in due dalle risate ma intanto imparano. Con il placet della Società Alighieri...

750° della nascita di Dante è una casualità, perché questo spettacolo fa parte di una trilogia pensata per le scuole e dedicata a grandi classici: dall'Odissea all'Inferno, quindi, per arrivare a un altro testo che sarà pronto nel 2016. Con l'opera di Dante abbiamo debuttato il 5 febbraio scorso ad Ala e siamo veramente felici del successo che stiamo ottenendo.

E poi il patrocinio della Società Dante Alighieri equivale a un 10 e lode. Come è andata? Agire sull'Odissea poteva non

destare scalpore, ma mettere le mani nell'opera di Dante poteva far storcere il naso a qualche purista. Per evitare critiche, quindi, tutto il lavoro è stato sottoposto preventivamente al settore ragazzi della Società Dante Alighieri, per avere la certezza che la traduzione e l'adattamento (non la parodia, lo sottolineo) andassero bene: ne sono rimasti entusiasti, tanto da concedere il patrocinio.

Giustamente lei sottolinea che non si tratta di una parodia...

È una traduzione per ragazzi, certo un po' disincantata e ironica; però non "facciamo il verso": non travisiamo nulla, raccontiamo tutto, ma lo facciamo con un linguaggio più accessibile agli studenti, così da permettere loro di capire la vicenda nel suo insieme, la struttura complessiva, cosa che spesso sfugge a scuola, perché si studiano singoli canti.

L'Inferno diventa così un "fantasy enciclopedico", pieno di creature immaginarie, mostri e anime dannate... Una licenza in effetti ce la concediamo, ma solo nell'antefatto: dando al motivo del viaggio di Dante una spiegazione molto particolare.

Lo spettacolo è fitto di stimoli: narrazione, canzoni, disegni...

In un'ora raccontiamo tutto con modalità che i ragazzi colgono, come ci hanno confermato molti insegnanti. Andrea Sbrogiò disegna giochi di parole (un esempio? Abbon-dante) e anima alcuni pupazzi; Giordano Bruno Tedeschi impersona Virgilio; io cerco di fare quello serio, tengo la "lezione". Quanto al regista Giampaolo Fioretti... ci contiene: prima di ogni spettacolo le sue ultime parole sono "Oggi niente cabaret, mi raccomando". È che ci divertiamo troppo.